

ROSETO: SERVIZI SOCIALI, SINDACO CHIEDE INCONTRO URGENTE ALLA REGIONE

10 Novembre 2010

ROSETO – “L’impegno a promuovere un incontro urgente con la Giunta regionale per ottenere un chiarimento sulle risorse finanziarie che la Regione intende destinare alle politiche sociali per chiudere l’annualità 2010 e per la programmazione del nuovo Piano di Zona dei Servizi Sociali a cominciare dall’annualità 2011”.

La richiesta, rivolta al Sindaco di Roseto (Teramo) Franco Di Bonaventura, è scaturita al termine di un incontro che si è svolto ieri sera in apertura di Consiglio tra i Capigruppo e i rappresentanti delle Cooperative Sociali che operano all’interno dell’ente d’Ambito Costa Sud 2, n. 8 (Roseto comune capofila, Morro d’Oro e Notaresco).

“Per l’annualità 2010 la Regione Abruzzo ha dato la proroga ai Piani di Zona degli Enti d’Ambito – ha chiarito l’Assessore alle Politiche Sociali Teresa Ginoble – e ha concesso i finanziamenti con il contagocce e sempre in seguito a decisi solleciti di noi amministratori. A poco più di un mese dalla fine dell’anno non abbiamo ancora nessuna comunicazione ufficiale e questo comporta una incertezza sul futuro dei servizi erogati alle famiglie e di conseguenza sul futuro della vita stessa delle cooperative sociali.

L’impegno ad affrontare con urgenza il tema è stato condiviso da tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione.

“Accogliamo con favore questa unanimità di intenti nei riguardi delle politiche sociali – ha sottolineato il Sindaco Franco Di Bonaventura – perché, in un momento in cui la crisi occupazionale investe pesantemente la nostra provincia, questa incertezza rischia di trasformarsi in emergenza sociale e di aggravare lo stato di difficoltà delle famiglie assistite e lo stato di precarietà di tanti giovani professionisti che oggi sono occupati in questo settore”.

“Noi chiediamo con forza la possibilità di fare una seria programmazione perché i servizi sociali non si possono improvvisare – ha ribadito l’Assessore Teresa Ginoble – un ente pubblico non può lasciare da un giorno all’altro un anziano non autosufficiente da solo, non può lasciare senza assistenza qualificata un disabile nella scuola, soprattutto oggi che l’istituzione scolastica vive tanti disagi causati dai pesanti tagli della riforma. Non è possibile chiudere i centri aggregativi per i ragazzi. I servizi di cui stiamo parlando infatti fanno parte livelli essenziali fissati dalla normativa nazionale e rappresentano quindi uno standard irrinunciabile”.